

Viviamo insieme la **Pasqua**

Giovedì Santo

Venerdì Santo

Pasqua

Per i ragazzi delle medie che vivono
l'esperienza dei "Cavalieri"

Giovedì Santo

*Una compagnia in tutto
quello che viviamo.*

C. O Dio, *vieni a salvarmi*

T: **Signore, vieni presto in mio aiuto**

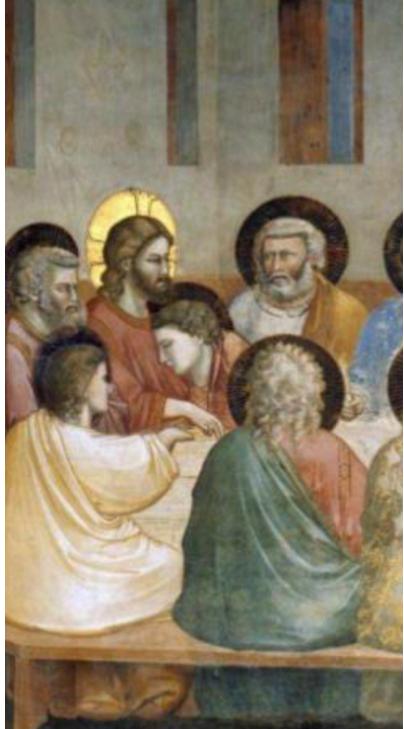
Canto

Io non sono degno

*Io non sono degno
di ciò che fai per me,
tu che ami tanto
uno come me.*

*Vedi non ho nulla
da donare a te,
ma se tu lo vuoi
prendi me.*

Sono come la polvere
alzata dal vento,
sono come la pioggia
caduta dal cielo.
Sono come una canna
spezzata dall'uragano
se tu, Signore, non sei con me.



Dal vangelo secondo Giovanni:

Gesù rispose: 'L'ora è venuta.
Il Figlio dell'uomo sta per essere
innalzato alla gloria.
Se il seme di frumento non finisce
sottoterra e non muore, rimane
solo. Se muore, invece, porta
molto frutto. Ve l'assicuro.
Chi ama la propria vita la perderà.
Chi è pronto a perdere la propria
vita in questo mondo, la
conserverà per la vita eterna.
Gesù disse ancora: 'Sono
profondamente turbato. Che devo
fare? Dire al Padre: fammi evitare
questa prova? Ma è proprio per
quest'ora che sono venuto! Padre,
glorifica il tuo nome!'

Fa' attenzione:

Siamo all'inizio della Passione, Gesù sa che è venuta l'ora della fine.

Ed è triste, turbato, sia perchè presto dovrà morire ma anche perchè sembra aver concluso poco:

La gente l'ha osannato all'entrata in Gerusalemme... ma Lui sa benissimo che chi gridava "Osanna" poi griderà "Barabba!" condannandolo. Un po' come capita a noi, quando pensavamo di essere "popolari" e invece scopriamo che alcuni parlano male di noi alle spalle o sui social, o veniamo esclusi, o ci autoescludiamo ma nessuno viene a cercarci come vorremmo.

Ha fatto dei miracoli... ma la gente non ha capito e lo ha cercato per tornaconto. E anche questo capita a noi: sentirci a volte stimati solo se riusciamo a dare qualche performance: i compiti, o le battute, o essere i primi in qualcosa.

E' vero, ci sono gli apostoli... ma tradiranno, e Lui lo sa. E qui anche noi possiamo capire: quante volte in questa pandemia ci siamo sentiti soli, abbiamo spento la telecamera e gli altri erano lontani, forse avevamo qualcosa da raccontare, un aiuto da chiedere e non ce l'abbiamo fatta.

Insomma, in tutti i tuoi stati d'animo, in tutto quello che provi, perfino la tristezza e la solitudine, **non sei solo!** Nella giornata di oggi Gesù ci ripropone la sua compagnia.

Dialogo tra noi

Salmo

- S. L'anima mia anela*
e desidera gli atri del Signore.
1. Il mio cuore e la mia carne*
esultano nel Dio vivente.
2. Anche il passero trova una casa*
e la rondine il nido
1. dove porre i suoi piccoli, presso i
tuoï altari,* mio re e mio Dio.
- 2 Beato chi abita nella tua casa:*
senza fine canta le tue lodi.
- 1 Beato l'uomo che trova in te il suo
rifugio* e decide nel suo cuore il
santo viaggio
- 2 Passando per la valle del pianto*
la cambia in una sorgente;
- 1 Cresce lungo il cammino il suo
vigore,* finché compare davanti a
Dio in Sion.
- 2 Guarda, o Dio,*
il volto del tuo consacrato.
- 1 E' meglio un giorno nei tuoi atri*
che mille nella mia casa;
- 2 stare sulla soglia della casa del mio
Dio* è meglio che abitare nelle
tende dei malvagi.
- 1 il Signore concede grazia e gloria,*
non rifiuta il bene a chi cammina
nell'integrità.
- 2 Signore degli eserciti,*
beato l'uomo che in te confida.

Gloria

Padre Nostro

C. O Dio, vita e salvezza di chi ti ama, rendici ricchi dei tuoi doni: compi in noi ciò che speriamo per la morte del Figlio tuo, e fa' che partecipiamo alla gloria della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T.Amen

Immagini



In un certo senso anche Gesù ha vissuto la stessa esperienza faticosa che stiamo provando noi in questo periodo: la paura della solitudine e dell'abbandono, l'impossibilità di portare avanti molti desideri e progetti.

Cosa ha permesso a Gesù di affrontare questa situazione affermando un bene dentro la realtà che doveva affrontare? L'unità con il Padre, attraverso l'espressione concreta dell'amicizia con gli apostoli.

Per questo, nell'ultima cena, riunisce i suoi amici nonostante sapesse già la sofferenza e il dramma che avrebbe dovuto affrontare nelle ore e nei giorni immediatamente successivi.

Così Gesù fa oggi con noi: nonostante la nostra debolezza e i nostri limiti ci fa compagnia dentro la compagnia di amici che ci ha fatto incontrare.

Di fronte a questa proposta Gesù ci vuole bene a tal punto che ci lascia liberi di dire di sì o di no.



Ma noi come possiamo rispondere?

1. Mentre tutti gli altri apostoli sembrano calamitati dalla presenza di Gesù, nell'ultima cena di Rubens, Giuda rimane scettico e dubbioso perché attaccato a sé piuttosto che a Cristo. È l'unico che si volta e che dà le spalle a Cristo rivolgendo e consegnando la sua perplessità allo spettatore. Allo stesso modo anche noi possiamo rimanere attaccati a noi stessi, e le nostre paure e il nostro scetticismo possono prendere il sopravvento di fronte alle proposte della compagnia.

2. Al contrario, nell'ultima cena dipinta da Giotto, colpisce l'atteggiamento di Giovanni che è letteralmente abbandonato, affidato con il capo posato sul petto di Gesù. I vestiti dei due coincidono, fin nelle decorazioni dei bordi per evidenziare l'unità profonda fra Gesù e l'apostolo che Egli amava. L'alternativa è fra lo scetticismo e il cedere ad un bene che va oltre i nostri limiti e le nostre debolezze.

Alcuni strumenti

Nella giornata di Oggi

Celebrazione della Cena del Signore

Ti chiediamo oggi di partecipare con la tua famiglia o coi tuoi amici alla Messa. Rivivrai l'ultima Cena di Gesù.

- Abbiamo visto che Gesù prova tutto quello che provi tu. Colui che ti crea ti fa compagnia. Non sei solo! Stasera parteciperai a quel momento in cui Lui per vincere la nostra solitudine ha "inventato" la Comunione. Ricevendolo tu sarai una cosa sola con Lui.

- Durante quella cena Gesù ha lavato i piedi agli apostoli. Purtroppo stasera non ci sarà il gesto tradizionale della lavanda dei piedi, ma sarà descritto nel vangelo: Gesù si mette a disposizione perché tu raggiunga la felicità. Stasera domandala a Lui! La sua volontà è che tu sia felice.

Dai discorsi di Papa Francesco

Per essere al nostro fianco

Perché tutto questo? Ancora una volta per noi, per servirci. Perché quando ci sentiamo con le spalle al muro, quando ci troviamo in un vicolo cieco, senza luce e via di uscita, quando sembra che perfino Dio non risponda, ci ricordiamo di non essere soli.

Gesù ha provato l'abbandono totale, la situazione a Lui più estranea, per essere in tutto solidale con noi. L'ha fatto per me, per te, per tutti noi, lo ha fatto per dirci: "Non temere, non sei solo. Ho provato tutta la tua desolazione per essere sempre al tuo fianco".

Ecco fin dove ci ha serviti Gesù, calandosi nell'abisso delle nostre sofferenze più atroci, fino al tradimento e all'abbandono. Oggi, nel dramma della pandemia, di fronte a tante certezze che si sgretolano, di fronte a tante aspettative tradite, nel senso di abbandono che ci stringe il cuore, Gesù dice a ciascuno: "Coraggio; apri il tuo cuore al mio amore. Sentirai la consolazione di Dio, che ti sostiene".

Gesù, il Dio vicino

Tu potresti obiettare: "Che me ne faccio di un Dio così debole, che muore? Preferirei un Dio forte, un Dio potente!". Ma sai, il potere di questo mondo passa, mentre l'amore resta. Solo l'amore custodisce la vita che abbiamo, perché abbraccia la nostra fragilità e la trasforma. È l'amore di Dio che a Pasqua ha guarito il nostro peccato col suo perdono, che ha fatto della morte un passaggio di vita, che ha cambiato la nostra paura in fiducia, la nostra angoscia in speranza. La Pasqua ci dice che Dio può volgere tutto in bene.

Venerdì Santo

*Una compagnia in tutto
quello che viviamo.*

C. O Dio, *vieni a salvarmi*

T: **Signore, vieni presto in mio aiuto**

Canto

Ma non avere paura

Ma non avere paura,
non ti fermare mai
perché il mio amore è fedele
e non finisce mai.

Guardo sempre dentro me
e non vedo te,
c'è rumore nel mio cuor
e non so perché.

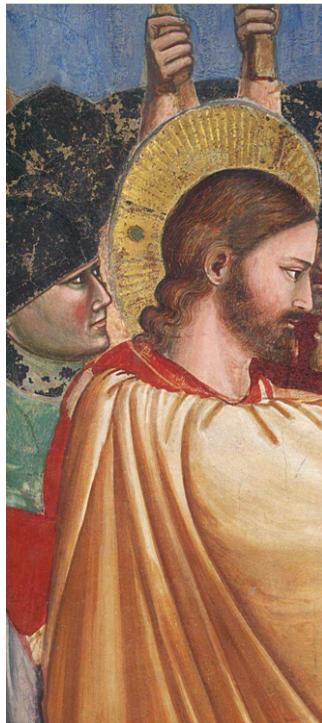
Non sapere cosa dir,
non saper che far
“Fai silenzio dentro te
ed ascolta me”.

Ogni volta che tu vuoi
tu mi troverai
e l'amore mio, lo sai
non finisce mai.

Dal vangelo secondo Matteo

Intanto Gesù arrivò con i discepoli in un luogo detto Getsèmani. Egli disse: 'Restate qui mentre io vado là a pregare'.

Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedèo. Poi inco-



minciò a essere triste e angosciato. Allora disse ai tre discepoli: 'Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me'.

Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva: 'Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu'.

Poi tornò indietro verso i discepoli, ma trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: 'Così non avete potuto vegliare con me nemmeno un'ora? State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande'.

Per la seconda volta si allontanò e cominciò a pregare, e disse: 'Pa-

dre mio, se proprio devo bere di questo calice di dolore, sia fatta la tua volontà'.

Poi ritornò dai discepoli e li trovò ancora che dormivano: non riuscivano a tenere gli occhi aperti.

Per la terza volta Gesù si allontanò e andò a pregare ripetendo le stesse parole. Poi tornò verso i discepoli e disse: 'Ma come, voi ancora dormite e riposare? Ecco, il momento è ormai vicino. Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani di gente malvagia. Alzatevi, andiamo! Sta arrivando quello che mi tradisce'.

Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli arrivò Giuda, uno dei Dodici, accompagnato da molti uomini armati di spade e di bastoni. Erano stati mandati dai capi dei sacerdoti e dalle altre autorità del popolo.

Il traditore s'era messo d'accordo con loro. Aveva stabilito un segno e aveva detto: 'Quello che bacerò, è lui. Prendetelo'.

Intanto Giuda si avvicinò a Gesù e disse: 'Salve, Maestro!'. Poi lo baciò. Ma Gesù gli disse: 'Amico, si faccia quello che sei venuto a fare'.

Fa' Attenzione

Se torni a leggere il vangelo di ieri, scopri che Gesù attraverso il paragone importante del chicco di grano ci ha fatto capire che per non rimanere soli e non essere inutili dobbiamo essere disposti a dare la vita.

Cosa significa? E' una cosa molto difficile - Gesù stesso ha fatto fatica - ma è anche molto semplice: si tratta di accettare che quello che il Padre ha in mente per te è più grande di quello che io e te, confusamente, possiamo immaginare.

Gesù lo accetta e vincerà la morte e il male. E ora ci propone di accettare anche noi il suo disegno. La sua volontà è che noi siamo felici.

Di fronte a questo però noi facciamo come gli apostoli: Giuda, Pietro, tutti gli altri che sono scappati, i capi, la gente... oggi tutti, tranne Maria e il discepolo prediletto, si allontanano da Lui.

Ma la sua risposta è straordinaria: "Amico!". Sei mio amico, mi tradisci ma ti sono amico, mi dimentichi ma ancora di più io voglio la tua gioia.

Il problema non è che lo tradiamo, ma che accettiamo di essere ancora perdonati.

La differenza tra Pietro e Giuda non sta nella bravura, tutti e due hanno tradito. La differenza sta nel fatto che Giuda, togliendosi la vita, ha tolto a Gesù la possibilità di perdonarlo, Pietro invece, dopo la resurrezione, gli ha detto "Ho sbagliato, ma ti voglio bene!", ed è ritornato a gustare la vita.

Dialogo tra noi

Salmo

S. Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,* non nasconderti di fronte alla mia supplica.

- 1 Dammi ascolto e rispondimi;* mi agito ansioso e sono sconvolto dalle grida del malvagio.
- 2 Mi rovesciano addosso cattiveria* e con ira mi aggrediscono.
 - 1 Dentro di me si stringe il mio cuore,* piombano su di me terrori di morte.
 - 2 Mi invadono timore e tremore* e mi ricopre lo sgomento.
 - 1 "Chi mi darà ali come di colomba* per volare e trovare riposo?
 - 2 Se mi avesse insultato un nemico,* l'avrei sopportato;
 - 1 se fosse insorto contro di me un avversario,* da lui mi sarei nascosto.
 - 2 Ma tu, mio compagno, mio intimo amico,* legato a me da dolce confidenza!
 - 1 Camminavamo concordi* verso la casa di Dio.
 - 2 Io invoco Dio* e il Signore mi salva.
 - 1 in pace riscatta la mia vita* da quelli che mi combattono:
 - 2 Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà,* mai permetterà che il giusto vacilli.

Gloria

Padre Nostro

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Alcuni strumenti

Nella giornata di Oggi

Anche oggi ti chiediamo di partecipare alla Celebrazione della morte del Signore o alla via Crucis.

- stai attento a come Gesù vive la sua passione: pur essendo accusato ingiustamente perdona tutti quelli che lo incontrano, dalle donne di Gerusalemme fino a Pilato e ai farisei, addirittura fino a chi gli mette i chiodi nella carne. Desidera la felicità di tutti. Infatti alla fine della celebrazione del pomeriggio si prega per tutto il mondo, anche per quelli delle altre religioni.

- E' venerdì santo: sii disposto a fare un sacrificio!

Ad esempio usa bene il tempo per cose che non ti distraggano, oppure aiuta qualcuno, potresti rinunciare a giocare al computer per stare con i tuoi fratelli o i tuoi amici. Insomma, fa' qualcosa che, costandoti un po', ti faccia dire "Ma chi me lo fa fare?". Già, lo fai per Lui!

- Se non l'hai ancora fatto, accetta l'amicizia di Cristo andando a confessarti, così la Pasqua sarà realmente una festa!

Immagini



Nonostante i nostri “no”, Gesù riafferma un bene infinito nei nostri confronti, ricercando continuamente il nostro “sì”.

Lo sguardo di Gesù nei nostri confronti si comprende bene nella cattura di Cristo nell’orto degli ulivi.

Nell’affresco del pittore trecentesco Lippo Memmi, sono impressionanti gli sguardi feroci e arrabbiati dei soldati e di Giuda. Anche noi possiamo essere pieni di rancore di fronte alla realtà che a volte ci sembra ingiusta (la pandemia, la DAD, non poter vedere gli amici...).

Nemmeno Pietro sembra potersi sottrarre a questa rabbia:



nonostante lo faccia per una causa “giusta” e in difesa di Gesù, sta tagliando violentemente l’orecchio a un soldato.

Nell’episodio dipinto da Giotto, Giuda sta per baciare Gesù e nel frattempo sembrerebbe volerlo soffocare nel suo mantello, segno del tradimento.

Gesù contraccambia fissando Giuda negli occhi.

Nello sguardo di Cristo c’è dentro tutto: è uno sguardo serio e nello stesso tempo pieno di perdono.

È serio e “severo” (senza correzione non c’è vera amicizia, infatti gli dirà: “Amico, con un bacio mi tradisci”...ma lo chiama ancora amico!) e contemporaneamente ha uno sguardo privo di rancore, in cui prevale un’infinita tenerezza nei suoi confronti.

A che serve la vita se non per essere data?

Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che la vita non serve se non si serve. Perché la vita si misura sull'amore. Allora in questi giorni santi, a casa, stiamo davanti al Crocifisso – guardate, guardate il Crocifisso! –, misura dell'amore di Dio per noi. Davanti a Dio che ci serve fino a dare la vita, chiediamo, guardando il Crocifisso, la grazia di vivere per servire. Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare. [...] Cari amici, guardate ai veri eroi, che in questi giorni vengono alla luce: non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri.

Sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri, ci guadagnerete! Perché la vita è un dono che si riceve donandosi. E perché la gioia più grande è dire sì all'amore, senza se e senza ma. Dire sì all'amore, senza se e senza ma. Come ha fatto Gesù per noi.

La misericordia fedele e paziente di Dio

Che cosa fa Gesù davanti a questa incredulità timorosa? (riferito all'episodio di Tommaso Gv 20,26) Ritorna, si mette nella stessa posizione, <<in mezzo>> ai discepoli, e ripete lo stesso saluto: <<Pace a voi!>> (Gv 20,19.26) Ricomincia da capo. La risurrezione del discepolo inizia da qui, da questa misericordia fedele e paziente, dalla scoperta che Dio non si stanca di tenderci la mano per rialzarci dalle nostre cadute. Egli vuole che lo vediamo così: non come un padrone con cui dobbiamo regolare i conti, ma come il nostro Papà che ci rialza sempre. Nella vita andiamo avanti a tentoni, come un bambino che inizia a camminare, ma cade; pochi passi e cade ancora; cade e ricade, e ogni volta il papà lo rialza. La mano che ci rialza sempre è la misericordia: Dio sa che senza la misericordia restiamo a terra, che per camminare abbiamo bisogno di essere rimessi in piedi. E tu puoi obiettare: "Ma io non smetto mai di cadere!". Il Signore lo sa ed è sempre pronto a risollevarci. Egli non vuole che ripensiamo continuamente alle nostre cadute, ma che guardiamo a Lui, che nelle cadute vede dei figli da rialzare, nelle miserie vede dei figli da amare con misericordia.